



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 05/06/2014

Presiede: Il Sindaco Doria Marco
Assiste: Il Segretario Generale Mileti Pietro Paolo

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Doria Marco	Sindaco	P
2	Bernini Stefano	ViceSindaco	P
3	Boero Pino	Assessore	P
4	Crivello Giovanni Antonio	Assessore	A
5	Dagnino Anna Maria	Assessore	P
6	Fiorini Elena	Assessore	A
7	Fracassi Emanuela	Assessore	P
8	Garotta Valeria	Assessore	P
9	Lanzone Isabella	Assessore	P
10	Miceli Francesco	Assessore	P
11	Oddone Francesco	Assessore	P
12	Sibilla Carla	Assessore	P

**DGC-2014-117 LINEE GUIDA PER L'AVVIO SPERIMENTALE DI
PATTI PER IL SOSTEGNO DELL'IMPEGNO DEI
PRIVATI SENZA FINALITA' DI PROFITTO
NELL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE SOCIALE –
APPLICAZIONE DELLA L.R. 42/2012**

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociosanitarie e della Casa, Emanuela Fracassi di concerto con l'Assessore Legalità e Diritti, Elena Fiorini;

Vista la Legge Regionale 42/2012 "Testo unico delle norme sul Terzo Settore" che:

- All'art. 1 "*Principi*" riconosce e valorizza la funzione di interesse generale dei soggetti del terzo Settore in coerenza con i principi della Costituzione e ne promuove lo sviluppo favorendo il loro apporto all'esercizio della funzione sociale;
- Agli artt. 28 "*Azioni e patti per la valorizzazione e il sostegno della sussidiarietà orizzontale*", 30 "*Azioni e patti per il sostegno dell'impegno dei privati senza finalità di profitto nell'esercizio della funzione sociale*" e 31 "*Procedimenti per la conclusione di patti di sussidiarietà*" individua lo strumento dei patti di sussidiarietà, nella forma degli accordi di diritto pubblico di cui all'art. 11 della L. 241/90, per il riconoscimento, valorizzazione e sostegno all'autonoma iniziativa dei cittadini e delle formazioni sociali all'attuazione della funzione sociale pubblica;

Visto in particolare che l'art. 30 specifica che detti patti di sussidiarietà presentano le seguenti caratteristiche:

- l'Ente pubblico mette a disposizione risorse a fronte dell'impegno di privati senza finalità di profitto a partecipare ai processi di coprogettazione dei servizi e alla loro autonoma realizzazione, anche in collaborazione con le organizzazioni pubbliche;
- i privati senza finalità di profitto mettono a disposizione risorse nella percentuale minima del 30% delle risorse complessive previste per la realizzazione del progetto;
- hanno natura di accordi di diritto pubblico ai sensi dell'art. 11 della L. 241/90, quali accordi endoprocedimentali ovvero sostitutivi del provvedimento finale di concessione di benefici;
- l'entità del contributo dell'Ente pubblico non può superare il 70% del valore economico complessivo del progetto oggetto di accordo e comunque quanto necessario alla mera compensazione degli oneri che il partner privato assume;
- l'importo massimo del contributo va definito al momento della stipula dell'accordo che deve prevedere anche la verifica ex post delle attività svolte e dei flussi economico-finanziari effettivamente realizzati con garanzia della eventuale restituzione di quanto anticipato in eccesso rispetto allo squilibrio accertato fra i costi sostenuti e gli eventuali ricavi;

Visto in particolare che l'art. 31 precisa che l'individuazione dei partner avviene attraverso procedure ad evidenza pubblica, di tipo non competitivo e caratterizzate dal consenso dei soggetti partecipanti;

Dato atto che la Regione Liguria ha approvato, già durante la definizione della LR 42, linee di indirizzo dei rapporti tra pubbliche amministrazioni locali e soggetti privati senza finalità di profitto (DGR 846/2011) ed ha attivato percorsi di coprogettazione con detti soggetti che hanno assunto la forma di patti di sussidiarietà, in particolare nei seguenti ambiti:

- interventi di sostegno a persone sottoposte a provvedimenti penali
- interventi di comunità per anziani

Dato atto che il Comune di Genova:

- partecipa ai lavori regionali, attualmente in corso, per la definizione del manuale applicativo della L.R. 42/2012, con particolare riferimento ai patti di sussidiarietà;
- negli anni scorsi ha partecipato, attraverso i Municipi e i Distretti Sociali, all'attuazione territoriale del Patto di sussidiarietà stipulato in via sperimentale dalla Regione Liguria sugli interventi di comunità per gli anziani, sopra citato;
- ha già realizzato negli anni scorsi (DGC 341/2011 relativa al Piano Inverno 2011) alcuni percorsi sperimentali di coprogettazione in applicazione delle linee guida regionali (DGR 846/2011);

Valutato che il ricorso a patti di sussidiarietà sia, fra le opzioni per la promozione del sistema integrato di servizi sociali, di particolare interesse per la Civica Amministrazione in quanto consente di:

- sviluppare il sistema integrato dei servizi sociali promuovendo e sostenendo l'intervento degli enti senza finalità di profitto che assumono quale propria finalità lo svolgimento di attività di interesse generale in campo sociale;
- intervenire nel governo della rete dei servizi per le persone fragili attraverso forme di sostegno di attività svolte su autonoma iniziativa della comunità civile, concorrendo alla copertura di una quota parte dei costi sostenuti;
- sviluppare forme di collaborazione, condivisione e ricomposizione degli interventi posti in essere nell'ambito del territorio comunale, dando enfasi al ruolo di governo assunto dal Comune;
- individuare una forma di collaborazione, che comunque salvaguardi i principi di pubblicizzazione, trasparenza, non discriminazione, valorizzando l'impegno e le risorse degli enti impegnati in attività di interesse per la cittadinanza in coerenza con i principi costituzionali e normativi;
- valorizzare l'assunzione di responsabilità in capo ai partner circa il corretto utilizzo del sostegno ricevuto e il ruolo di verifica in capo alla C.A.;

Dato atto che a seguito di momenti informativi e di confronto con Enti di Terzo Settore svolti dall'Assessorato alle Politiche Sociosanitarie e dalle Direzioni Politiche Sociali e Legalità e Diritti sono pervenute alla C.A. da parte degli Enti stessi prime proposte di attivazione di Patti di sussidiarietà in materia di:

- azioni finalizzate a contrastare la violenza di genere con particolare riferimento ai temi della prevenzione, informazione, consulenza e sostegno delle donne oggetto di violenza di genere;
- azioni finalizzate a rispondere ai bisogni delle persone senza dimora o in condizioni di povertà urbana estrema;

Ritenuto quindi opportuno attivare alcuni patti di sussidiarietà, coerenti con le finalità e gli indirizzi regionali, pur nelle more dell'adozione del manuale operativo regionale in materia, al fine di:

- potenziare l'esperienza del Comune su tale tipo di strumento;
- collaborare fattivamente, in qualità di Comune Capoluogo, con la Regione Liguria fornendo alla stessa elementi di sperimentazione dello strumento utili ad una migliore regolamentazione degli aspetti generali di competenza regionale;

Ritenuto pertanto di definire le seguenti linee guida per l'avvio sperimentale dei patti:

- a) attivare modalità conformi alle indicazioni regionali della LR 42/2012 e degli atti deliberativi regionali sopra citati, in particolare:

- impiegare procedure ad evidenza pubblica non competitive che coinvolgano il più ampio numero di realtà del Terzo Settore valorizzandone la territorialità e l'autonoma iniziativa;
 - coinvolgere l'Organismo Unitario di Rappresentanza del Terzo settore (di cui alla DGR 1281/2013), come organizzazione di rappresentanza del Terzo Settore, perché assuma all'interno del percorso un ruolo di garanzia, di promozione e di controllo e verifica in collaborazione con il Comune di Genova;
 - attivare percorsi di coprogettazione che abbiano come esito l'elaborazione di una progettualità esecutiva da parte dei soggetti partecipanti - raggruppati in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) - che sia valutata e ritenuta adeguata dal Comune di Genova;
 - in caso di valutazione finale positiva e sulla base del piano finanziario e delle risorse pubbliche disponibili, stipulare, ai sensi degli artt. 29 e 30 della L.R. 42/2012, un "Patto di Sussidiarietà" quale accordo di diritto pubblico sostitutivo del provvedimento finale di concessione di benefici economici a sostegno per la realizzazione del progetto;
- b) attivare tali percorsi prioritariamente in ambiti di intervento per i quali Enti operanti nel settore abbiano presentato una prima proposta di attivazione del Patto per la quale l'Organismo Unitario di Rappresentanza del Terzo settore, insieme al Comune, abbia ravvisato la possibilità di avviare un procedimento di coprogettazione, in particolare nelle seguenti aree:
- azioni finalizzate a contrastare la violenza di genere con particolare riferimento ai temi della prevenzione, informazione, consulenza e sostegno delle donne oggetto di violenza di genere.
 - azioni finalizzate a rispondere ai bisogni delle persone senza dimora o in condizioni di povertà urbana estrema.
- c) valutare la percorribilità di patti di sussidiarietà in ambiti ulteriori, quali il sostegno all'abitare per le persone e nuclei fragili;
- d) la condivisione di tutte le azioni svolte con la Regione Liguria, al fine di fornire un utile contributo all'integrazione della normativa regionale di settore in relazione agli esiti di quanto sperimentato;

Considerato che sul tema della violenza di genere il patto dovrà avere una dimensione metropolitana in quanto il Comitato di Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci della ASL 3 Genovese ha attribuito al Comune di Genova il mandato ad avviare e condurre tutto il processo per la sottoscrizione del patto di sussidiarietà, processo che dovrà assicurare la partecipazione di rappresentanti degli altri Comuni;

Ritenuto necessario, valutato il perdurare delle condizioni e del pubblico interesse - ai sensi del Regolamento comunale per la concessione di sovvenzioni contributi e ausili finanziari a persone e enti pubblici e privati approvato con Deliberazione CC n. 90/2010 – demandare alla Direzione Politiche Sociali, nelle more della procedura del patto nell'area delle persone senza dimora, il riconoscimento di un sostegno economico, fino alla stipula del patto e comunque non oltre il 30 giugno 2014, ai progetti già presentati da Enti del settore e sovvenzionati a seguito di procedura ad evidenza pubblica per l'anno 2013; tale sostegno dovrà essere erogato nella percentuale massi-

ma già finanziata per il periodo luglio/dicembre 2013, sulla base e nei limiti delle effettive disponibilità di bilancio;

Ritenuto di demandare inoltre alla Direzione Politiche Sociali - in stretto raccordo con la Direzione Legalità e Diritti e con gli altri Comuni della Conferenza dei Sindaci per quanto attiene al tema della violenza di genere - tutte le azioni operative per la realizzazione delle linee guida sopra specificate;

Valutato di rinviare a successiva deliberazione:

- la definizione dello schema di accordo endoprocedimentale denominato “Patto di sussidiarietà” ai sensi art. 11 L. 241/90;
- l’approvazione del progetto presentato dall’Associazione Temporanea di Scopo in ciascuna delle aree nelle quali è stato attivato il percorso del patto;
- la definizione delle risorse finanziarie che il Comune intende mettere a disposizione;

Dato atto che la presente deliberazione non vincola l’Amministrazione Comunale ad assumere oneri economici, fatto salvo l’impegno lavorativo dei dipendenti comunali coinvolti nell’attività e il riconoscimento di un sostegno economico per il primo semestre 2014 di cui ai commi precedenti;

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria, nonché l’attestazione di esistente copertura finanziaria sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

la Giunta, previa regolare votazione, all’unanimità
D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di definire le seguenti linee guida per l’avvio sperimentale dei patti:

a) attivare modalità conformi alle indicazioni regionali della LR 42/2012 e degli atti deliberativi regionali sopra citati, in particolare:

- impiegare procedure ad evidenza pubblica non competitive che coinvolgano il più ampio numero di realtà del Terzo Settore valorizzandone la territorialità e l’autonoma iniziativa;
- coinvolgere l’Organismo Unitario di Rappresentanza del Terzo settore (di cui alla DGR 1281/2013), come organizzazione di rappresentanza del Terzo Settore, perché assuma all’interno del percorso un ruolo di garanzia, di promozione e di controllo e verifica in collaborazione con il Comune di Genova;

- attivare percorsi di coprogettazione che abbiano come esito l'elaborazione di una progettualità esecutiva da parte dei soggetti partecipanti - raggruppati in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) - che sia valutata e ritenuta adeguata dal Comune di Genova;

- in caso di valutazione finale positiva e sulla base del piano finanziario e delle risorse pubbliche disponibili, stipulare, ai sensi degli artt. 29 e 30 della L.R. 42/2012, un "Patto di Sussidiarietà" quale accordo di diritto pubblico sostitutivo del provvedimento finale di concessione di benefici economici a sostegno per la realizzazione del progetto;

b) attivare tali percorsi prioritariamente in ambiti di intervento per i quali Enti operanti nel settore abbiano presentato una prima proposta di attivazione del Patto per la quale l'Organismo Unitario di Rappresentanza del Terzo Settore, insieme al Comune, abbia ravvisato la possibilità di avviare un procedimento di coprogettazione, in particolare nelle seguenti aree:

- azioni finalizzate a contrastare la violenza di genere con particolare riferimento ai temi della prevenzione, informazione, consulenza e sostegno delle donne oggetto di violenza di genere;
- azioni finalizzate a rispondere ai bisogni delle persone senza dimora o in condizioni di povertà urbana estrema;

c) valutare la percorribilità di patti di sussidiarietà in ambiti ulteriori, quali il sostegno all'abitare per le persone e nuclei fragili;

d) la condivisione di tutte le azioni svolte con la Regione Liguria, al fine di fornire un utile contributo all'integrazione della normativa regionale di settore in relazione agli esiti di quanto sperimentato;

2) di demandare alla Direzione Politiche Sociali, nelle more della procedura del patto nell'area delle persone senza dimora, in considerazione del perdurare delle condizioni e del pubblico interesse - ai sensi del Regolamento comunale per la concessione di sovvenzioni contributi e ausilii finanziari a persone e enti pubblici e privati approvato con Deliberazione CC n. 90/2010 - il riconoscimento di un sostegno economico, fino alla stipula del patto e comunque non oltre il 30 giugno 2014, ai progetti già presentati da Enti del settore e sovvenzionati a seguito di procedura ad evidenza pubblica per l'anno 2013; tale sostegno dovrà essere erogato nella percentuale massima già finanziata per il periodo luglio/dicembre 2013, sulla base e nei limiti delle effettive disponibilità di bilancio;

3) di demandare inoltre alla Direzione Politiche Sociali - in stretto raccordo con la Direzione Legalità e Diritti e con gli altri Comuni della Conferenza dei Sindaci per quanto attiene al tema della violenza di genere - tutte le azioni operative per la realizzazione delle linee guida sopra specificate;

4) di rinviare a successiva deliberazione:

- la definizione dello schema di accordo endoprocedimentale denominato "Patto di sussidiarietà" ai sensi art. 11 L. 241/90;
- l'approvazione del progetto presentato dall'Associazione Temporanea di Scopo in ciascuna delle aree nelle quali è stato attivato il percorso del patto;
- la definizione delle risorse finanziarie che il Comune intende mettere a disposizione;

5) di dare atto che la presente deliberazione non vincola l'Amministrazione Comunale ad assumere oneri economici, fatto salvo l'impegno lavorativo dei dipendenti comunali coinvolti nell'attività e il riconoscimento di un sostegno economico per il primo semestre 2014 di cui ai commi precedenti.

Attesa l'urgenza di provvedere la Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità dichiara immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Sindaco
Marco Doria

Il Segretario Generale
Pietro Paolo Miletì



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
147 0 0 N. 2014-DL-157 DEL 03/06/2014 AD OGGETTO:
LINEE GUIDA PER L'AVVIO SPERIMENTALE DI PATTI PER IL
SOSTEGNO DELL'IMPEGNO DEI PRIVATI SENZA FINALITA' DI
PROFITTO NELL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE SOCIALE –
APPLICAZIONE DELLA L.R. 42/2012**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

04/06/2014

Il Dirigente Responsabile
Dott.ssa Maria Maimone



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 25, COMMA 2, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 147 0 0	DIREZIONE POLITICHE SOCIALI
Proposta di Deliberazione N. 2014-DL-157 DEL 03/06/2014	

OGGETTO: LINEE GUIDA PER L'AVVIO SPERIMENTALE DI PATTI PER IL SOSTEGNO DELL'IMPEGNO DEI PRIVATI SENZA FINALITA' DI PROFITTO NELL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE SOCIALE – APPLICAZIONE DELLA L.R. 42/2012
--

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero
2014	€ 414.000,00	40716		

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

Osservazioni del Dirigente proponente:
--

Genova, 04 /06 /2014

Il Dirigente
Dott.ssa Maria Maimone



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
147 0 0 N. 2014-DL-157 DEL 03/06/2014 AD OGGETTO:
LINEE GUIDA PER L'AVVIO SPERIMENTALE DI PATTI PER IL
SOSTEGNO DELL'IMPEGNO DEI PRIVATI SENZA FINALITA' DI
PROFITTO NELL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE SOCIALE –
APPLICAZIONE DELLA L.R. 42/2012**

PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 - comma 1 - T.U. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

05/06/2014

Il Dirigente Responsabile
[Dott.ssa Magda Marchese]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
147 0 0 N. 2014-DL-157 DEL 03/06/2014 AD OGGETTO:
LINEE GUIDA PER L'AVVIO SPERIMENTALE DI PATTI PER IL
SOSTEGNO DELL'IMPEGNO DEI PRIVATI SENZA FINALITA' DI
PROFITTO NELL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE SOCIALE –
APPLICAZIONE DELLA L.R. 42/2012**

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 153 comma 5 T.U. D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, attesto l'esistenza della copertura finanziaria di cui al presente provvedimento, nei limiti degli stanziamenti iscritti e disponibili a Bilancio.

05/06/2014

Il Direttore di Ragioneria
[Dott.ssa Magda Marchese]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
147 0 0 N. 2014-DL-157 DEL 03/06/2014 AD OGGETTO:
LINEE GUIDA PER L'AVVIO SPERIMENTALE DI PATTI PER IL
SOSTEGNO DELL'IMPEGNO DEI PRIVATI SENZA FINALITA' DI
PROFITTO NELL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE SOCIALE –
APPLICAZIONE DELLA L.R. 42/2012**

<p>PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE (Ordinanza Sindaco n. 368 del 2.12.2013)</p>

<p>Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento</p>

05/06/2014

Il Segretario Generale
[Dott. Pietro Paolo Mileti]



COMUNE DI GENOVA

Delibera Di Giunta – DGC-2014-117 del 05/06/2014

LINEE GUIDA PER L'AVVIO SPERIMENTALE DI PATTI PER IL SOSTEGNO DELL'IMPEGNO DEI PRIVATI SENZA FINALITA' DI PROFITTO NELL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE SOCIALE – APPLICAZIONE DELLA L.R. 42/2012

In pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni a far data dal 12/06/2014 al 27/06/2014 ai sensi dell'art. 124 comma 1 del D.Lgs.18 agosto 2000 n. 267.

La presente deliberazione inviata ai Capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 – comma 3 – del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267, il giorno 23/06/2014

Genova, 25/7/2014

Il Segretario Generale
Dott. Pietro Paolo Mileti